

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

Presidenza del Presidente Cascone (De Luca Presidente)

Oggetto:

“Proposta di Legge: Norme Urbanistiche per i Comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell’area flegrea” Reg. Gen. N. 309.

Assistono alla seduta: il funzionario A.P. Sig. Calvanese Vitaliano, il funzionario P.O. D. ssa Caterina Antonelli e l’assistente amministrativo Sig. Pasquale Aiello.

La seduta ha inizio alle ore 11,32

PRESIDENTE (Cascone): Buongiorno a tutti. Solo un’informazione che volevo dare alla Commissione, ai colleghi, credo che alcuni comuni di quelli che abbiamo ascoltato non ci hanno mai mandato il contributo che poi invece hanno annunciato nella sede, quindi noi abbiamo questa mancanza che sensibilizzeremo con una nota, ovviamente dedicata e destinata a questa questione.

Come sapete noi stiamo affrontando questo tema di questa legge sui Campi Flegrei, abbiamo ascoltato i Comuni, che hanno dato un loro contributo, divisi per gruppi, stiamo ascoltando ora le associazioni ambientaliste, per capirci quelle interessate in maniera più ampia. Partirei da Caputo Pasquale, Centro Studi ACSSA. Vi ricordo

che dovete prendere il microfono, vi presentate e dichiarate, dico anche a voi quello che ho detto a tutti quanti e valeva per i Comuni, nel caso in cui avete dei contributi da dare noi preferiamo sempre riceverli via mail, al d là di quello che dichiarate nell’audizione, perché è un modo di utilizzo migliore che possiamo sicuramente fare andare avanti. Grazie.

PASQUALE CAPUTO, Centro Studi ACSSA: Buongiorno, sono Pasquale Caputo, Ingegnere, Associazione Centro Studi ACSSA Protezione Civile. Nella lettura della proposta di legge abbiamo ancora una volta rilevato che manca un aspetto mare, cioè il mare non è tenuto in considerazione anche in virtù di un evento di natura vulcanica non sia detto che non ci possa essere un maremoto, e quindi anche da un punto di vista urbanistico e di viabilità quelle aree che sono state inserite potrebbero invece creare delle grosse difficoltà per l’evacuazione. Non è detto che ci sia per forza un pre-allarme ma in alcuni casi, come gli ultimi che abbiamo potuto studiare in modo particolare anche se non è della nostra regione come quello di Rigopiano, dell’albergo, la protezione civile aveva diramato più volte degli avvisi che c’era il rischio valanghe, disatteso completamente perché era un abuso edilizio, quell’albergo non doveva stare dove stava. È chiaro che il piano di demolizione, anche sul Vesuvio, anche se sono piccole realtà e piccole costruzioni, se lo andiamo ad inserire poi nel Piano Casa della Regione mi autorizzerebbe addirittura

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

*- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018*

ad aumentare le volumetrie, se io lascio quell'immobile in quel punto che mi crea un problema, non solo per l'evacuazione ma anche per quella che è la gestione proprio dell'evento. Non posso ipotizzare un sisma o anche un'altra tipologia se non lo inserisco poi in quella che può essere tutta un'emergenza legata all'idrogeologico, all'idraulico e a quelle che sono poco note ma sono le colate rapide di fango, che sono quelle che poi a Sarno, Quindici e Bracigliano fecero più vittime di quanto...

PRESIDENTE (Cascone): Che però non ci sono a Pozzuoli.

PASQUALE CAPUTO, Centro Studi ACSSA: Assolutamente sì.

PRESIDENTE (Cascone): Ci sono anche a Pozzuoli?

PASQUALE CAPUTO, Centro Studi ACSSA: Abbiamo delle zone di Baia per esempio che sono a rischio, a Baia, e a Pozzuoli un tratto di costone, ci sono dei costoni che sono a rischio.

PRESIDENTE (Cascone): Area a rischio idrogeologico, rischio frana dell'Autorità di Bacino?

PASQUALE CAPUTO, Centro Studi ACSSA: Sì.

PRESIDENTE (Cascone): Grazie. Chiavazzo Giancarlo, prego.

GIANCARLO CHIAVAZZO, Responsabile scientifico Legambiente Campania: Giancarlo Chiavazzo, Legambiente Campania, Responsabile scientifico, cui segue Anna Savarese, la collega, per completare l'intervento.

Innanzitutto ringraziamo per l'invito a questa iniziativa, per questa consultazione. Noi vogliamo fare alcune considerazioni molto preliminari, almeno io, e poi passo la parola alla collega. Innanzitutto accogliamo con pieno favore il principio generale di questa iniziativa, di questa proposta di legge, e quindi su questo ci siamo, però vogliamo fare un po' qualche puntualizzazione su qualche aspetto. In effetti la gestione di criticità, come quelle legate al vulcanismo, che è una questione campana, vanno gestite su due ordini di tempo, uno chiaramente è quello lì con efficacia di breve termine e l'altro è di medio – breve termine. In questa proposta chiaramente noi intravediamo sicuramente un assist per gestire quello che è l'aspetto con efficacia di breve termine ma anche le condizioni per poter poi avviare, dare l'incipit per quelle che sono di medio – lungo termine, e mi spiego. È chiaro che l'unica risposta che si può dare a fronte di una criticità di così ampia portata e che intercetta così tante persone è quella che afferisce alla cosiddetta prevenzione primaria, ovvero sia quella che attiene alla sfera comportamentale, e quindi che prevede la cosiddetta allerta,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

allontanamento e così via, e quindi è necessario porre poi delle condizioni affinché questo possa avvenire.

D'altra parte noi riteniamo si debba porre un obiettivo importante, ovverosia quello lì di avere un carattere di organicità e quindi non creare delle condizioni di confusione in un quadro complessivo che abbiamo a livello regionale, pertanto noi riteniamo che bisogna tener conto di un altro aspetto, che i fenomeni di vulcanismo ufficialmente, quelli che riguardano... riguardano tre ambiti, uno è il Vesuvio, l'altro i Campi Flegrei e poi ci sta il terzo che è Ischia. Sono tre questi ambiti, quindi ci vuole un trattamento univoco, quindi la norma a nostro avviso...

PRESIDENTE (Cascone): Ovviamente dobbiamo recepire prima quello che sta facendo il Governo su Ischia.

GIANCARLO CHIAVAZZO, Responsabile scientifico Legambiente Campania: È chiaro che si impone un'azione coordinata da parte dei promotori su questo fronte, quindi è importante che vi sia però a livello regionale, tenendo conto della legge 21 Vesuvio, un'azione coordinata, univoca, unitaria che possa mettere chiarezza e svolgere il ruolo di indirizzo a fronte di questa criticità.

A noi di tutta la norma ci preoccupa un aspetto, e questo è rilevante a nostro avviso, laddove all'articolo 6 si parla... d'altra parte questo pezzo è comune anche alla norma quella sul Vesuvio, è

consentita in deroga alle prescrizioni degli strumenti urbanistici vigenti, noi riteniamo che in deroga non sia corretto, per lo stesso motivo per il quale interveniva l'ingegnere prima, perché bisogna far sì che quelle che sono le modifiche da determinare in ambito... siano realizzate nell'alveo della legittimità degli strumenti disponibili, cioè nella pianificazione comunale. La pianificazione non è uno strumento fissato e inamovibile, è un modo anche per rendere democratico, quindi partecipato il processo di modificazione del territorio locale, e quindi che cosa significa? Che laddove c'è bisogno evidentemente di assicurare quelle variazioni di destinazione quello è fatto non in deroga ma nell'alveo, nel rispetto dei tempi, dei modi e delle condizioni degli strumenti ordinari che abbiamo. Questo è importante, perché...

(Intervento fuori microfono)

GIANCARLO CHIAVAZZO, Responsabile scientifico Legambiente Campania: A maggior ragione. Termino così passo la parola alla collega, questa a nostro avviso è una pregiudiziale insieme all'altra, quella di unitarietà dell'approccio che deve essere irriducibile a nostro avviso, unica norma Vesuvio per tutti e tre gli ambiti e poi questo discorso non in deroga ma nel rispetto degli strumenti.

Passo la parola alla collega.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

ANNA SAVARESE, Direzione Regionale Legambiente Campania: Anna Savarese, Direzione Regionale Legambiente Campania. Mi associo alle considerazioni preliminari dette da Giancarlo Chiavazzo per quanto riguarda la significatività dell'attenzione posta a questi temi, che sono sicuramente nelle nostre corde e come diceva lui è importante che tutta la questione del rischio sia affrontata unitariamente dalla Regione considerando le tre grandi aree che hanno questa problematica, anche perché questa legge detta delle linee di indirizzo particolari, c'è la questione del no al consumo di suolo, che sicuramente è un fatto importante, e c'è questo invito alla delocalizzazione, quindi anche un supporto urbanistico a quelli che devono essere anche dei piani di evacuazione o comunque di decompressione del carico antropico che insiste su queste aree. Fatti salvi questi due principi, che sono coerenti con la nostra visione, resta il problema però di una realtà che invece confligge, perché sicuramente questa è un'area che ha una grossissima presenza di abusivismo edilizio, quindi anche le proposte che non tengono conto di una verifica poi di questo carico pressorio in qualche modo anche non riconosciuto dalla pianificazione, perché per rispondere pure un po' al problema dei PUC che non si fanno, è anche vero che questa Regione continua a non avere una linea di indirizzo unitario da un punto di vista urbanistico. Noi abbiamo partecipato nel periodo estivo – pre-vacanziero – ad una riunione con l'Assessore Discepolo sulla questione della

modifica della legge 16 e anche di questo avviso famoso del piano paesaggistico che dovrebbe tener conto poi anche di questi fattori connessi al rischio, quindi altra tipologia di vincolo di salvaguardia.

Non tenendo conto di questa visione generale all'articolo 6 continua a parlare della deroga, come diceva prima Giancarlo Chiavazzo, perché considera una situazione in qualche modo stagnante, cristallizzata, che non accenna a modificarsi. È stata richiamata la questione di Ischia che dicevo qua, per noi poi diventa dirimente anche capire da un punto di vista regionale come si interpreta questa norma del Decreto Genova che al certificato terzo ha la sezione relativa ad Ischia rispetto alla quale si parla di una condonabilità degli abusi e quindi anche della contribuzione per la ricostruzione. Questo lascia pensare che si possa estendere anche alla zona flegrea, o peggio ancora alla zona vesuviana questa situazione che invece va assolutamente per noi soppressa, non è possibile pensare a una cosa del genere, noi siamo sul fronte delle osservazioni che abbiamo già depositato alla Camera dei Deputati e stiamo facendo un'azione pervasiva rispetto all'articolo 25, all'articolo 23 che è ancora forse più grave del 25 del decreto e auspichiamo che la Regione, e soprattutto il gruppo regionale di Movimento 5 Stelle che ha presentato questa proposta, sia coerente con la finalità esposta in questa legge.

L'altro punto che invece voglio affrontare è quello della gentrificazione, perché noi abbiamo assistito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

a una politica analoga a quella dell'articolo 7 di questa legge, che fu promossa dall'allora Assessore Di Lello per la zona vesuviana, quindi questi incentivi alla delocalizzazione con la possibilità di... in quel caso ci davano proprio dei contributi monetari, qua si parla di poter accedere a residenze intorno, da quello flegreo con programmi di *housing* sociale e quindi con un incremento del 20 per cento. Questo rimanda *tout court* alla pianificazione quantomeno della Città Metropolitana, se non su scala regionale, che deve in qualche modo recepire perché la Città Metropolitana già aveva un surplus nel PTCP di allora, che poi è stato per ora acquisito come piano territoriale, in attesa del piano strategico, sono stati acquisiti i 200 mila vani che devono andare fuori dalla città di Napoli ed espandersi nell'area acerrana, nolana e anche puteolana, litorale domitio e altre provincie, quindi va rivisto un po' tutto questo quadro.

Quell'esperienza non ha dato grandi risultati, perché solo qualcuno... e poi c'era la problematica del caso per caso, in un condominio se ne va uno ma gli altri restano, quindi non è che hai risolto il problema, qua addirittura si fa cenno ad abbattimenti di edifici che possano trovarsi lungo le vie di fuga, quindi anche questa è una problematica molto complessa che richiede una pianificazione interistituzionale a livelli diversi, perché si tratta proprio di mandare via delle persone *tout court*, quindi con delle metodologie che devono essere chiare. Il principio sotteso può essere grave, quello di destinare tutto alle attività

turistiche e commerciali, perché questo si sta vedendo già per Napoli città, che ha avuto questo boom turistico, porta con sé processi di gentrificazione che noi dobbiamo comunque tenere sotto controllo, perché non è che possiamo museificare delle zone a rischio dicendo mettiamo le attività turistiche e produttive e gli abitanti vivono ad un'altra parte. C'è bisogno sempre di quell'equilibrio tra il modello insediativo fatto dagli abitanti indigeni e l'ospitalità che si può dare alle attività turistiche, quindi anche questo aspetto richiede un approfondimento da parte di questa proposta di legge che deve trovare una risposta chiara per favorire un processo di localizzazione. Queste questioni sono di carattere strutturale, perché noi abbiamo tantissime zone che dovrebbero essere decomprese, non solo quelle a rischio vulcanico ma anche quelle che hanno una valenza paesaggistica, mi riferisco alla penisola sorrentina, cioè quelle su cui insistono già degli strumenti di salvaguardia, come il PUT eccetera, che richiedono forme di incentivo e però devono tener conto della permanenza assolutamente degli abitanti nella zona, quindi bisogna trovare delle soluzioni che contemperino tutto. Questo può significare per le aree parco, quindi abbiamo tante tipologie insediative, unità morfologiche, che richiedono questa attenzione forse se è vero che vogliamo pensare ad un rilancio turistico eccetera, e d'altra parte sarebbe funzionale questa attenzione anche a delocalizzazione per rischi diversi, che possono essere quelli industriali, per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrato N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

situazioni di forte inquinamento eccetera, aree portuali e aeroportuali.

Sicuramente in definitiva è un buon avvio, si confronta in questo momento con un accidente, che è quello del Decreto Genova – Ischia e quindi io chiedo proprio al gruppo che lo ha presentato una riflessione comune, noi abbiamo indetto un convegno ad Ischia il 31 ottobre al quale siete già invitati tutti voi membri della Commissione, poi lo faremo anche ufficialmente, proprio per avere un confronto molto spassionato, collaborativo, per cercare di trovare delle situazioni anche in sede regionale, cioè la nostra terra, ad una problematica che esiste e che deve evitare scontri frontali per aventi diritto di fatto per gli edifici pubblici che devono essere subito ricostruiti e questa permanenza di sacche di abusivismo che deve trovare una soluzione in seno alla legislazione vigente, non si può pensare a sanatorie.

Ringrazio per questo e invito ad una coerenza maggiore, ad una continuità tra queste e le integrazioni che abbiamo dato vogliono essere un contributo per perfezionare e integrare ulteriormente questa proposta. Grazie.

VICEPRESIDENTE (Moxedano): Grazie.
Vizzino Donata.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE (Moxedano): Possiamo completare un attimo gli interventi Consigliera?

MUSCARÀ: No, perché altrimenti poi interrompo, la cosa è collegata a quello che abbiamo detto adesso. Sicuramente dalle cose che abbiamo sentito, e anche dall'audizione dei sindaci, c'è veramente una discrepanza fortissima tra quello che i sindaci vogliono, alcune proposte sono addirittura scandalose, e quello che invece immaginiamo. Alla base di tutto c'è il fatto che il Piano paesaggistico, ahimè, della Regione Campania è ancora in fase di gestazione pur essendo passati non so neanche più quanti mesi o anni. Mi dispiace che Cascone si è allontanato adesso, parlo con lui...

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ: Si è assentato ormai già da dieci minuti, sentirà la registrazione. Io avevo piacere, proprio perché sapevo che sarebbe poi uscita fuori questa nota tra quello di Ischia, il problema di Ischia e il problema adesso che andiamo ad affrontare. Per questo motivo con una corrispondenza anche molto fitta con il Presidente Cascone, io avevo pregato di invitare anche il professor Ortolani, che è senatore, che è membro del Governo, perché lui in questa sede ci potesse dare un chiarimento. Il Presidente Cascone in detto che non era il caso e che il senatore non aveva bisogno di noi per farsi pubblicità, non era questa l'occasione, era proprio per invitare una persona che meglio avrebbe potuto chiarire, non c'è stata questa opportunità quindi facciamo finta di nulla.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

VICEPRESIDENTE (Moxedano): *(Fuori microfono)*... 5 Stelle che hanno dato delle considerazioni anche diverse su quel decreto e sull'articolo 25 del decreto che poco fa veniva menzionato. È un problema politico, poi ne discuteremo ma io condivido le osservazioni poste che c'è una contraddizione fra il disegno di legge presentato dai 5 Stelle e l'articolo 25 del Decreto che sta all'attenzione del Senato...

MUSCARÀ: Ma che questo venga proprio da te, che hai dato tre proroghe ai PUC, hai votato, mi sembra veramente inopportuno.

VICEPRESIDENTE (Moxedano): È inutile ripetere sempre quello che hanno fatto gli altri, se gli altri hanno sbagliato non siete autorizzati a sbagliare oppure dovete dire che volete continuare a sbagliare, va bene? La dovete smettere con questo avete fatto, avete detto, siamo autorizzati a fare. Prego.

MUSCARÀ: Moxedano innanzitutto è inutile che ogni volta ti alteri perché non è che se uno si altera la ragione è dalla tua parte, se ti alteri non...

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ: Ma che stai dicendo? Io ho risposto semplicemente a un'obiezione, l'occasione per fare questo riscontro c'era, con la presenza del professore Ortolani che non dovevamo invitare tutti, che era geologo e che meglio avrebbe

affrontato l'argomento, il professore Ortolani non è stato invitato a questo tavolo, per cui chiudiamo questo argomento e ripeto, se si facesse il piano paesaggistico, che è ancora in gestazione, anzi vi invito a spingere su questa cosa...

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ: Esatto.

PRESIDENTE (Cascone): Non è che non è stato invitato, io reputo che esistono delle forme istituzionali da rispettare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone): Io ho comunicato più volte a mezzo mail, quindi non ho fatto nessun atto... io reputo che esistono delle forme istituzionali da rispettare e il Consiglio regionale non convoca un senatore perché mi sembra un fatto formale. Se come geologo lui venisse, come rappresentante dei geologi e scegliesse rispetto ai geologi della provincia di Napoli di venire a portare il suo contributo assolutamente lo fa nel ruolo e nella professione che ha, ma se il Comune di Napoli convoca De Luca, non penso che De Luca va in audizione al Comune di Napoli, e mi sembra scorretta la con vocazione. Ho ritenuto non corretto istituzionalmente convocare un senatore nel ruolo di senatore, così come era stato inserito nell'elenco, se avesse partecipato liberamente come professore universitario piuttosto che come

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

geologo tutti avremmo ascoltato il contributo di tutti come sempre stiamo facendo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone): Non puoi dire di no, ti dico quello che penso io, tu la puoi pensare diversamente.

MUSCARÀ: No, ti dico le mail che ci siamo scritti. Io ti ho scritto ripetutamente che il professor Ortolani avrebbe partecipato come geologo e alla tua nota...

PRESIDENTE (Cascone): Avremmo dovuto invitare l'ordine dei geologi, non avremmo dovuto invitare Ortolani.

MUSCARÀ: Che il Senatore non aveva bisogno di pubblicità io ti ho detto guarda ma cosa c'entra la pubblicità?

PRESIDENTE (Cascone): Ti ho detto che noi avremmo dovuto invitare l'ordine dei geologi e sarebbe venuto Ortolani, non avremmo dovuto invitare Ortolani. Tu mi hai chiesto di invitare l'ordine dei geologi? Se me lo hai chiesto e non l'ho fatto ho sbagliato io, tu mi hai chiesto di invitare Ortolani.

MUSCARÀ: Hai sbagliato perché ti ho detto di invitarlo come geologo perché darà il suo contributo come geologo.

PRESIDENTE (Cascone): Visto che non dobbiamo fare un dibattito, io non invito il geologo singolo, continuo a dire, io chiedo ai Consiglieri un elenco di persone che possono partecipare nelle forme e nelle Istituzioni, quindi se devo invitare i geologi, e lo possiamo fare anche oggi, io invito l'ordine dei geologi, non è che invito Ortolani perché non è che invito una persona, scelgo quella persona e non ne prendo un'altra. Se lo devo invitare come senatore non mi sento io di invitare un senatore in una Commissione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone): Come geologi, li abbiamo invitati i geologi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone): Ma devo chiamare lui, devo scrivere Ortolani, no, io non invito il geologo singolo, io invito l'ordine, ma tu puoi per forza dire che hai ragione, io la penso diversamente, io invito l'ordine dei geologi e viene chi si reputa di essere delegato a essere rappresentato.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone): Vabbè ma non dobbiamo fare un dibattito, io vi ho detto quello che ho fatto io e mi assumo la responsabilità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

*- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018*

liberamente, i geologi li invito, il singolo no. Mastrolorenzo prego.

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: Buongiorno, innanzitutto grazie per avermi invitato, sono Giuseppe Mastrolorenzo, primo ricercatore, vulcanologo dell'Osservatorio Vesuviano, Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia. Io parlo ovviamente delle mie ricerche e tutto quello che dico riguarda la mia posizione scientifica sulla questione in oggetto. Mi occupo di Campi Flegrei da oltre trent'anni e qui sono occupato di varie ricerche che partono allo studio della camera magmatica delle condizioni statiche e dinamiche della camera magmatica in termini termodinamici dei processi di risalita del magma e dei meccanismi eruttivi. Già a partire dagli anni '90 avevo iniziato a segnalare le criticità legate al rischio vulcanico dei Campi Flegrei associato potenzialmente a fenomeni bradisismici, ho portato delle cose qui, sulla base delle nostre ricerche era uscito un articolo su "Le Scienze", divulgativo però le ricerche erano pubblicate su riviste internazionali, su riviste scientifiche e internazionali.

In questo articolo noi evidenziavamo come in un'area vulcanica analoga, Rabaul, Nuova Guinea, nel '94 dopo un lungo periodo di bradisismo relativamente... normale potremmo dire, analogo a quello dei Campi Flegrei e quasi nello stesso periodo, inizi anni '80, poi dopo una lunga stasi a

seguito di due giorni circa di attività sismica, precursori modesti, si erano verificate eruzioni Pliniane nella caldera. Fortunatamente l'area era stata evacuata e quindi già evidenziavamo i rischi connessi all'imprevedibilità di queste aree.

Saltando di dieci anni, circa dieci anni fa mi fu chiesto dall'Autorità di Bacino della Regione Campania di parlare di Campi Flegrei, fu redatto questo volume, erano sempre le mie ricerche pubblicate all'epoca sempre su riviste scientifiche internazionali, però riportai in sintesi questi risultati e c'era questa mappa, che era una mappa della pericolosità da flussi piroclastici, la parte più pericolosa delle eruzioni esplosive, quindi quella devastante, quella che io ho studiato per altri vulcani, come il Vesuvio, quindi le nubi di gas e ceneri che arrivano a decine di chilometri dal centro eruttivo e causano morti all'istante per *shock* termico. Per i Campi Flegrei avevo, a seguito di simulazioni numeriche, vulcanologiche probabilistiche avevamo definito questa mappa che definiva i limiti delle aree potenzialmente interessate dai flussi piroclastici, quindi che Napoli doveva essere inserita in ogni caso, tutto il territorio metropolitano di Napoli nella zona a rischio in caso di riattivazione dei Campi Flegrei, poi ho fatto altre ricerche in merito...

(Intervento fuori microfono)

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

Vulcanologia: No, in zona rossa deve essere inserita perché... già Napoli parte nella caldera, abbiamo Bagnoli, Fuorigrotta, sono nella caldera.

(Intervento fuori microfono)

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: Da allora sono iniziate le mie denunce delle criticità del piano di emergenza, che ho sempre definito come bozza di piano di emergenza, perché sia per il Vesuvio, sia per i Campi Flegrei, non si è mai completato con il piano di evacuazione. Visto che l'unica azione prevista in caso di emergenza vulcanica è l'evacuazione, non esiste un'azione intermedia del tipo restate in casa e attendiamo che succede, se si ritiene che ci sia il rischio di un'eruzione bisogna evacuare. I piani di evacuazione, lo dico in modo lapidario, sia per il Vesuvio sia per i Campi Flegrei non sono mai stati operativi, dal '95 in poi per il Vesuvio, quindi ho dovuto contestare questo a suo tempo a Bertolaso, poi a Gabrielli e poi a Curcio e adesso ritengo che si siano arresi all'evidenza dei fatti perché si è ricominciato a parlare di realizzare i piani di evacuazione, questo è paradossale perché per vent'anni si è dato credere alla popolazione, si è lasciato credere alla popolazione che esistessero dei piani di evacuazione operativi, non esistono perché la strategia dei piani di evacuazione passa attraverso tre fasi, definizione dello scenario, scenario

sbagliato per quello che ho contestato, sia per il Vesuvio che per i Campi Flegrei. Scenario ottimistico, sottodimensionato, e le eruzioni recenti ci mostrano come alla base dei disastri ci sia la sottovalutazione del rischio, non c'è un contratto con il Vesuvio o con i Campi Flegrei, abbiamo fatto un accordo per avere una riduzione intermedia, quella che vuole fare quella fa, allora dobbiamo prepararci al peggio, quindi c'è una grave ambiguità di fondo.

Il piano di emergenza consiste in questo, deve consistere in questo, lo scenario di riferimento che deve essere quello giusto, e invece fino ad oggi sia per il Vesuvio sia per i Campi Flegrei è uno scenario sottodimensionato, evidentemente sottodimensionato e non è dimostrabile come sia valido perché non esistono probabilità che tengano, non esiste nessuno che potrà garantir un'eruzione sub-pliniana anziché pliniana.

Seconda fase è la strategia di evacuazione, quindi come si dovrà evacuare, c'è il sistema dei gemellaggi, quindi la popolazione sarà trasferita in altri siti, quindi non in tendopoli...

PRESIDENTE (Cascone): Non la voglio interrompere, posso solo dire che noi abbiamo fatto un'audizione molto complessa sui piani di evacuazione, alla presenza di chi lo sta seguendo in Regione Campania, sicuramente sia per il Vesuvio che per i Campi Flegrei sono un pochino in ritardo per motivazioni diverse, perché mentre per esempio paradossalmente per i Campi Flegrei i comuni hanno già fatto tutta la loro attività e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

quindi la Regione e il Dipartimento è in ritardo nelle convenzioni con le altre regioni per i gemellaggi, sul Vesuvio invece purtroppo i gemellaggi sono più avanti e i comuni non hanno approvato i loro piani di protezione civile, non tutti ovviamente, sto citando il macro-numero, e quindi siamo in ritardo per il motivo opposto. La Regione è andata avanti, ha sottoscritto già tutto mentre siamo in ritardo con l'approvazione dei comuni.

Il Presidente ha scritto una lettera di diffida ovviamente e di messa in mora per l'attuazione di questa cosa, è chiaro che quando le attività non dipendono direttamente dalla Regione, purtroppo si subiscono alcuni passaggi, è per dire che abbiamo approfondito in maniera completa questa cosa.

ANNA SAVARESE, Direzione Regionale Legambiente Campania: In sostanza però il suo contributo significa premettere il piano di evacuazione alla pianificazione urbanistica, cioè è come se lei dicesse...

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: No, sono due fasi contemporanee, addirittura la pianificazione urbanistica doveva essere precedente perché noi già sappiamo da tempo che sono vulcani, adesso stiamo definendo i dettagli.

ANNA SAVARESE, Direzione Regionale Legambiente Campania: Ai fini della valutazione di questa proposta di legge che è prettamente urbanistica, volevo...

(Intervento fuori microfono)

ANNA SAVARESE, Direzione Regionale Legambiente Campania: No, giusto per capire, visto che abbiamo un esperto sulla cosa, voglio dire questo sarebbe... abbiamo detto piano paesaggistico, il piano del rischio e quindi protezione civile è un'altra questione.

(Intervento fuori microfono)

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: Adesso passavo dalla scienza all'operatività.

ANNA SAVARESE, Direzione Regionale Legambiente Campania: Non credo che sia l'oggetto, oggi parla di come si faccia l'evacuazione, perché effettivamente è importantissimo, io per esempio le volevo chiedere, io so ad oggi che il Vesuvio ha un'allerta di quindici giorni, i Campi Flegrei di due giorni.

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

*- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018*

Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: È tutto sbagliato, posso garantire.

ANNA SAVARESE, Direzione Regionale Legambiente Campania: Tutto sbagliato, allora pure queste cose sono importanti.

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: Sbagliato nel senso che chi lo ha assunto lo ha assunto in modo arbitrario perché non esiste un contratto con Vulcano che ci dia quindici giorni, e soprattutto in eruzioni recenti si è verificato come esiste un'assoluta imprevedibilità, un tempo si pensava che l'imprevedibilità delle eruzioni...

PRESIDENTE (Cascone): Ma chi lo ha assunto? L'IGV? Chi lo ha assunto come tempistica? L'Istituto Vulcanologico Nazionale?

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: No, esiste la Commissione grandi rischi, cioè l'Istituto è uno dei soggetti.

PRESIDENTE (Cascone): Quindi l'Istituto e gli altri componenti dei grandi rischi hanno assunto queste date.

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: La Commissione grandi rischi...

PRESIDENTE (Cascone): Che sono assolutamente sbagliate.

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: No, sono arbitrarie, nel senso che quando a suo tempo si diceva avremo venti giorni per l'evacuazione era una valutazione che doveva essere specificata, non sappiamo fare l'evacuazione in meno di venti giorni, questa doveva essere la corretta dizione. Adesso si dice settantadue ore, bisognerebbe specificare: riteniamo che pur avendo il rischio di un evento imprevedibile, oltretutto se volete poi entriamo nello specifico della prevedibilità, non siamo in grado di farla in meno di settantadue ore. Invece l'errore di far ritenere che ci sia comunque per la specifica del processo vulcanico venti giorni di preavviso è assolutamente sbagliato dal punto di vista scientifico.

PRESIDENTE (Cascone): Rispetto alla norma?

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

*- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018*

Vulcanologia: Perché sono sistemi complessi e intrinsecamente imprevedibili.

PRESIDENTE (Cascone): È chiarissimo, i fenomeni naturali comunque sono scarsamente bloccabili in una regola.

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: Io faccio spesso l'esempio che se dobbiamo... cioè la febbre noi sappiamo che... abbiamo la febbre da 37 gradi in poi, a 40 gradi, 42 gradi la fase è molto critica, qua non sappiamo qual è il valore dei parametri che indicano l'imminenza dell'eruzione, quindi la decisione dovrà essere una decisione non scientifica ma dovrà essere una decisione da parte della protezione civile nazionale, quindi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questa è la parte che riguarda l'aspetto scientifico.

In sintesi, se mi è consentito concluderei, quello che abbiamo verificato negli ultimi tempi a livello mondiale è che l'unica soluzione è l'evacuazione, in più il rischio come sappiamo è il prodotto della pericolosità per il valore esposto, per la vulnerabilità, la vulnerabilità è totale, cioè se viene un'eruzione tutto quello che c'è è distrutto e tutte le vite umane vengono date per perse.

(Intervento fuori microfono)

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: Tutte e due, stessa tipologia, un po' più pericolosi i Campi Flegrei per l'intrinseca imprevedibilità della posizione della bocca eruttiva, anche una piccola eruzione in prossimità di Bagnoli può interessare maggiormente l'area di Napoli perché sul bordo orientale della caldera, quindi ancora più pericoloso e soprattutto a livello giallo dal 2012, attenzione. Stiamo parlando quindi di un'area senza piano di evacuazione a livello giallo, sapendo che in qualsiasi momento potrebbe essere dichiarato il livello arancione che prevede l'evacuazione volontaria di chiunque voglia andare via, e quindi deve essere prevista anche la spesa.

(Intervento fuori microfono)

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: Volontaria e a livello rosso l'evacuazione è obbligatoria, non esistono degli intervalli temporali, non prima di un mese potrà essere dato il livello rosso, dopo quello arancione, e soprattutto non esistono delle soglie definite per il livello arancione e per il livello rosso, sarà valutato al momento dalla protezione civile. Mentre per il livello giallo era definita una soglia, perciò è stato dichiarato, una soglia di aumento ben definito di intensità dei fenomeni osservati,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

per il livello arancione sarà valutato di volta in volta, quindi potrebbe anche essere una *escalation* rapidissima...

PRESIDENTE (Cascone): Io non vorrei interromperla, però scusatemi noi dovremmo fare un'audizione sulla norma, altrimenti facciamo una lezione che è utilissima, su una serie di cose, che però non è attinente al tema specifico. Le voglio chiarire che apprezzo moltissimo, sia la sua competenza sia la passione con cui commenta queste cose, però se lei ci può dare qualche elemento rispetto alla norma è utile, altrimenti onestamente ci trasmette questo prodotto scientifico importante, noi lo terremo agli atti, ovviamente sarà uno degli elementi della valutazione, però dobbiamo discutere la norma urbanistica, prevalentemente urbanistica.

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: Una lunga premessa e una breve conclusione allora. In realtà tutto questo ci dice che l'unica sicurezza è l'evacuazione e che quindi il valore esposto, e arriviamo a quello che dice lei, vite umane – insediamenti è dato appunto da qual è il patrimonio edilizio, da quanto è la densità abitativa eccetera, quindi è assurdo, ed è paradossale considerata anche la situazione del Vesuvio, per il quale è stata applicata questa legge, che per i Campi Flegrei ancora si ritardi ad applicare una legge per l'assoluta riduzione del

valore esposto, perché il rischio di nuovi insediamenti, di aumento del patrimonio abitativo eccetera implica aumento del rischio, quindi non applicando questa legge si produrrebbe automaticamente... lo Stato consentirebbe l'aumento del rischio in un'area ad altissimo rischio a livello giallo. Questa è la mia posizione, quindi assolutamente va applicato subito.

PRESIDENTE (Cascone): Solo una riflessione, quello che lei chiama ritardo per carità ha una sua logica, ma noi dobbiamo anche dirci che la legge applicata sul Vesuvio non è che ha prodotto tutto questo spopolamento, quindi le motivazioni degli approfondimenti è di calare tutto nell'applicabilità, altrimenti rischiamo di fare un'altra legge che ha prodotto venti famiglie che se ne vanno.

GIUSEPPE MASTROLORENZO, Primo ricercatore, vulcanologo Osservatorio Vesuviano - Istituzione Nazionale Geofisica e Vulcanologia: Io parlo di inedificabilità assoluta, negli anni passati abbiamo assistito a progetti di nuovi insediamenti abitativi nell'area di Fuorigotta – Bagnoli, quindi è una...

PRESIDENTE (Cascone): Sommese prego.

SOMMESE: Presidente per chi ha seguito tutti i lavori, le audizioni dei sindaci e oggi ascolta l'associazionismo e tutto il mondo che poi solleva una serie di problemi, ci mette davanti ad una grande responsabilità di come portare avanti l'iter

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura - **Resoconto Integrale N. 81** **Audizione IV Commissione** **del 25 ottobre 2018**

di questa legge, perché intanto oggi noi l'abbiamo incardinata, vado un attimo poi a dare un senso alle cose, perché è chiaro ed evidente che ci sono problemi e ritardi, i ritardi ci sono. L'associazionismo sta ponendo un problema che può essere contemplato solo in una corretta pianificazione... questo poi è il ragionamento. La verità è che noi da tempo il controllo sul governo del territorio, anche per la mancanza di dialogo con l'Ente Provincia, Città Metropolitana, i ritardi nella pianificazione di quell'Ente nel redigere il piano strategico, il PTCP, poi la norma che non sappiamo cosa è avvenuto in Consiglio, perché a mio avviso addirittura quel PTCP potrebbe essere stato superato dalla norma regionale, però non si è capito ancora la Provincia come ritiene di agire rispetto al legislatore regionale, se è stato archiviato il PTCP oppure intende tenerlo in vita e in che modo poi lo vuole tenere in vita con un atto che si collega alla legge che noi abbiamo approvato in Consiglio regionale.

Una cosa è certa, che la Città Metropolitana, la Città di Napoli non è dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, le altre quattro Province ci sono dotate, non c'è pianificazione, la legge 21, che con tutti i limiti però in quella fase era essenziale per evitare nuova cementificazione del territorio, perché ricordiamo il dibattito, i mondi culturali che fecero *ad horas* intervenire la Regione Campania e la Provincia di Napoli per redigere una legge che bloccasse nuova cementificazione alle falde del Vesuvio. I limiti ci furono in quella circostanza, ma erano limiti ad

una velocizzazione che il legislatore regionale e la Provincia dovette mettere in campo e bloccare quello che stava avvenendo. Ricordate che l'Assessore Di Lello in una trasmissione su RAI 3 sorvolando il territorio individua dei cantieri aperti e quindi mai più queste cose eccetera eccetera, la cementificazione, e fece un annuncio, come al solito gli annunci possono produrre degli effetti allarmistici, quindi tutti quelli che avevano i terreni nelle zone C ed erano edificatori si affrettarono a presentare le lottizzazioni prima che il legislatore bloccasse questo annuncio che aveva dato Di Lello. Fummo costretti quindi ad approvare, io ero Assessore all'urbanistica della Provincia, a sollecitare la Regione Campania perché arrivavano tutte le lottizzazioni per la legge 9 che il Comitato provinciale doveva esprimere il parere, e quindi noi non potevamo non approvarlo, perché erano conformi agli strumenti urbanistici comunali. Io con il Capogruppo Nino Daniele, grandissimo, devo riconoscerlo, in quella circostanza che se ne fece proprio un problema e Nino Daniele, convocando i Capigruppo, approvammo in venti giorni una legge che ci volevano due – tre anni per approvarla, chiaramente poi dopo ci fu l'attuazione della legge che prevedeva la premialità per chi doveva decomprimere... tutta questa storia, lei lo ha accennato.

Adesso dico questo perché noi abbiamo affrontato quel tema dell'emergenza e il legislatore non si è posto il problema che è più drammatica l'area flegrea rispetto a quella zona rossa, con limiti che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

ci sono perché poi non ha prodotto grandi effetti perché nella programmazione finanziaria regionale bisognava iniziare a mettere risorse che andavano a risolvere quanto meno i problemi di protezione civile, allargare strade, piani di evacuazione, attuazione delle leggi, tutto quello che poi... è chiaro che non è che tu cancelli la storia di quel patrimonio edilizio con una legge, i problemi ci sono, come ci saranno qua quando avendo ascoltato i sindaci, e questo è il tema, vado al nocciolo. Se ricordiamo bene Presidente, ma questo è un argomento serio e non vorrei che pure questa precarietà del momento dei 5 Stelle sulla vicenda di Ischia possa pregiudicare la serietà di questa tematica. Stiamo attenti, non tocchiamo i due aspetti politici, umani e professionali, stiamo attenti a non speculare su questa storia perché non ne trarrà beneficio nessuno, teniamo un attimo separata questa vicenda, facciamola camminare... perché altrimenti poi non partiamo proprio. Il problema è serio perché noi alle audizioni abbiamo avuto i sindaci che parlando di deroga, la legge sulla casa, parlando di mancanza di norme che mancano ancora sul Piano Casa su questo piano, su questa legge che prevede anche sulle flegree cosa bisogna fare rispetto ai rischi che si corrono non ci sono e pertanto utilizzano il Piano Casa, per chi lo può fare, Pozzuoli un po' meno ma l'area è più estesa di chi poi usufruisce alcuni benefici, perché ci stanno, e quindi praticamente, vedo pure questo studio fatto eccetera. Così come Pozzuoli agli atti ha inserito un aspetto l'Assessore Gerundo, un po' di flessibilità, la parola flessibilità

in un ragionamento che è tutto da vedere cosa significa, in un'area che tiene già tutti i vincoli, e loro lo sanno, hanno consapevolezza che non possono fare niente, però poi c'è l'intervento del Sindaco, perciò non bisogna tenere questi lavori... pregherei pure il Presidente di seguirli con attenzione perché ogni parola, ogni cosa che avviene qua è materia delicata e non la possiamo fare nella fretteolosità.

(Intervento fuori microfono)

SOMMESE: Sto dando solo dei messaggi a seguire questo argomento con attenzione, perché è molto, molto delicato. Io dico quando il Sindaco prende la parola e dice sentite per quanto riguarda le programmazioni cominciatemi a dare i soldi per le strade, per gli accessi, per una serie di cose, io credo che noi nel fare la legge possiamo evitare gli errori che sono stati fatti, perché i 30 mila euro chi se ne andava... insomma non era una cosa che poteva produrre risultati, ma iniziamo a creare le condizioni, non dimentichiamo che sono piani di protezione civile e iniziamo a dare le risorse per educare, per far capire, per bloccare eventuali idee su un'area più vasta e la legge deve servire innanzitutto nelle programmazioni finanziarie a guardare quei comuni con un'attenzione maggiore. Se iniziamo a fare le strade di accesso, la mobilità, tutto quello che va sulla protezione civile io credo che noi... approvando una legge e bloccando alcuni pezzi di territorio e dando risorse per potersi adeguare facendo piani, tutto quello che serve,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

penso che abbiamo iniziato, nella nostra breve vita, a fare qualcosa di utile per quel territorio altrimenti noi non ci sentiamo la coscienza a posto.

MOXEDANO: Grazie Presidente, un minuto per integrare le cose che diceva il collega Sommesse, condivido tutta l'analisi fatta da lui, anche dall'esperienza avuta come Assessore alla Provincia in materia urbanistica. Su questa norma è giusto sottolineare l'importanza che ha rispetto a un'area importante, fondamentale, con tutti i rischi ascoltati dai vari interventi, non ultimo nell'audizione che stiamo tenendo, ma certamente dai comuni citati dalla norma manca uno dei comuni dove c'è un altissimo rischio, che è quello di Ischia. Io mi ero proposto, nella fase emendativa, di proporre un emendamento, di inserire Ischia tra i comuni che vengono citati...

PRESIDENTE (Cascone): Scusa Franco solo una gentilezza, siccome purtroppo ho un problema, puoi chiudere tu la Commissione?

MOXEDANO: Cogliendo anche in senso positivo l'osservazione che ci viene posta in Commissione, nel proporre nella fase emendativa questo emendamento di inserire il Comune di Ischia nella sua complessità di cinque comuni, naturalmente non si può non discutere e non tener presente che il Governo sta modificando un aspetto e che ci impedisce di poter operare. È un impedimento alla Regione per poter operare ma per poter proporre quella norma che io condivido e voglio arricchire

nell'inserire il Comune di Ischia, c'è questo impedimento se viene approvato questo decreto...

(Intervento fuori microfono)

MOXEDANO: No, è inserita Procida, fra tutti i comuni manca solo Ischia, è vero caro Pasquale che le cose certamente vanno tenute separate, uno non vuole speculare su niente, minimamente speculare su un aspetto, però è pure giusto che la Regione insieme al gruppo che ha proposto questa legge possa discutere, possa arricchirla ma senza impedimenti che ci arrivano da Roma quando fino a ieri è stato detto, perché veramente è gravissimo, ci sono immobili che stavano nell'elenco degli abbattimenti, il terremoto li ha abbattuti, oggi li ricostruiamo con il condono e li paghiamo pure. Questo è gravissimo, è gravissimo, allora gli 80 mila alloggi che sono abusivi o quelli nell'elenco che devono essere abbattuti deve venire un terremoto per essere condonati?

PRESIDENTE (Cascone): Vi chiedo scusa, siccome immagino che volete intervenire ancora, lascio la Presidenza al Consigliere Moxedano, devo andare via.

MUSCARÀ: Io non vorrei che poi tutto questo venga banalizzato da uno scontro politico che vedo, anche perché...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

*- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018*

MUSCARÀ: Anche perché Moxedano ha votato la bellezza di tre proroghe per i PUC, è così? Allora da quale pulpito viene la predica? I condoni sono stati fatti da tutti i governi precedenti, e i condoni sono stati da voi supportati per decenni. Quello di cui stiamo parlando in questo momento è una legge che riguarda...

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ: Scusami, stiamo parlando in questo momento di una legge che dovrebbe puntare in modo particolare all'inedificabilità in una zona che è assolutamente a rischio. Noi sappiamo perfettamente che lì in mezzo c'è una zona molto calda e molto interessante che è quella di Bagnoli, quindi invece di puntare parliamo della bontà di questa legge, ricordandoci che la Regione Campania manca di un piano paesaggistico, l'Assessore ci ha promesso Aula che entro i mesi autunnali questo piano paesaggistico dovrebbe vedere la luce.

ANNA SAVARESE, Direzione Regionale Legambiente Campania: Io però voglio fare una domanda alla Consigliera Muscarà e al collega, come vede il Decreto Genova – Ischia rispetto alla legge che ha proposto, coerente o incoerente? Questa è la domanda, perché noi dobbiamo capire.

MUSCARÀ: Rispetto ancora una volta, io ho seguito da notizie esterne agli ambiti delle discussioni il Decreto Genova, quindi letture di

giornali, polemiche più o meno chiare, non sono entrata dentro la questione, se avessimo voluto chiarire questa cosa avremmo accettato qui la presenza di Ortolani, che essendo membro del Governo e della Commissione... io non ti posso dare queste condizioni.

ANNA SAVARESE, Direzione Regionale Legambiente Campania: Qua stiamo ponendo una questione nel merito di questa legge. Se un gruppo politico presenta la proposta di legge non è che non deve rispondere rispetto alla coerenza, perché ha detto il Consigliere Moxedano cosa succede se va in vigore quello che dice il Decreto, quindi quel Decreto confligge con questa, a vostro giudizio.

MUSCARÀ: Il Decreto sta ancora in lavorazione con tutta una serie di emendamenti che probabilmente lo stravolgeranno o lo confermeranno, io direi di aspettare che questo Decreto realmente sia completato e poi ne parliamo. Se questa Commissione l'abbiamo fatta per fare un contrasto tra un evento drammatico della zona di Ischia e quelli che voi chiamate condoni e che alcuni dicono che condoni non sono è un conto, se questo serve soltanto a dare spazio a chi fino ad ora ha votato, vi ripeto, le proroghe dei PUC, non si è preoccupato di un piano paesaggistico che non esiste, non si è preoccupato di venire in Commissione e contestare i sindaci che dicevano che questa legge era in contrasto perché venivano a mancare dal punto di vista

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

economico i contributi edificatori, allora abbiamo sbagliato a fare questa audizione e l'abbiamo buttata semplicemente in polemica. Io voglio dire una cosa, c'è una legge, la quale punta anche ai piani di evacuazione adesso dando ancora più peso, c'è un'area importantissima nella quale ricadiamo tutti quanti noi e nella quale non si dovrebbe edificare più. In questa Commissione è stato detto che al collegio Ciano verrà costruita una residenza studentesca, e questa cosa, che per me invece è gravissima, non ha suscitato nessun tipo di reazione, cioè è normale secondo questa Commissione...

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ: Certo, ci sono ma ci metti i ragazzi? Certo che ci stanno. Comunque spero che il piano paesaggistico...

VICEPRESIDENTE (Moxedano): Prego.

AMATO: Io volevo chiarire un aspetto, la polemica in questo caso veramente la lasciamo a casa tutti quanti, io credo che la dottoressa Savarese ci abbia richiamato in generale a fare una riflessione che è molto, molto più puntuale e che va anche nella direzione delle cose che dicevi tu. Diceva al di là delle contraddizioni che ci sono Maria, e ci sono, e ti ricordo che se noi abbiamo votato la proroga al PUC è anche per non mettere in difficoltà i comuni e dare la possibilità ai sindaci di potersi mettere in regola, è evidente c'è

un problema, ma tu mandi in grande difficoltà le amministrazioni, allora ci siamo presi la responsabilità di fare questo, ce la siamo presa, l'abbiamo votata e ci mancherebbe altro. Dopodiché la dottoressa Savarese e anche gli altri interventi ci pongono un problema più generale, approvare una qualsiasi norma, proposta da voi, proposta anche da noi, noi abbiamo un Consigliere in maggioranza, il Consigliere Longobardi, che ha proposto una modifica sul PUT nella penisola amalfitana e sorrentina, fare queste cose in maniera scollegata da una visione più generale ed organica della materia urbanistica, di una materia paesaggistica secondo quelle che sono le esperienze del passato continua a creare delle difficoltà.

Il monito maggioranza, e l'Assessore Discepolo lo ha fatto, ha avviato un percorso, si è insediato, scontiamo un ritardo per carità, ritardo che ci portiamo indietro da decenni, adesso c'è una volontà politica di porre rimedio a questo ritardo, abbiamo avviato in prossimità dell'estate, e quindi diamo anche il tempo, ci siamo fermati un attimino tutti quanti per poter continuare questo percorso. Io credo che noi dovremmo essere molto attenti a questo, cioè se il Governo regionale, e c'è un Assessore che ha invitato poi i vari soggetti interessati sulla materia, sta facendo un percorso in questo senso secondo me in generale dovremmo evitare di creare situazioni di ulteriore incasinamento della materia urbanistica e paesaggistica, ancorché a livello nazionale si stanno facendo delle scelte, che sono politiche poi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 81
Audizione IV Commissione
del 25 ottobre 2018

ognuno si assume le responsabilità di quello che vota, e che potrebbero, come diceva Moxedano, creare ulteriore casino. Grazie.

VICEPRESIDENTE (Moxedano): Ringrazio tutti.

GIANCARLO CHIAVAZZO, Responsabile scientifico Legambiente Campania: Brevissimo, a nostro avviso però c'è una questione di coerenza, bisogna assicurare nell'immediato un pari trattamento tra Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia, quindi vanno chiaramente affrontati in chiave di emergenza questi aspetti sul rischio di ulteriore carico insediativo.

VICEPRESIDENTE (Moxedano): Grazie a tutti, è chiusa la Commissione.

(Intervento fuori microfono)

ANDREA AULETTA, Segretario Comitato professioni tecniche: No, senza interessi perché hanno fatto una transazione, A.S.L. CE2 di Caserta...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone): Grazie. Ci prendiamo un quarto d'ora di pausa per l'altra Commissione.

ANDREA AULETTA, Segretario Comitato professioni tecniche: Grazie.

PRESIDENTE (Cascone): È terminata questa prima seduta.